

Dipartimento di Scienze del Farmaco - DSF
Piano Triennale di Sviluppo della Ricerca (PTSR) - Periodo 2022-2025
Stato: PTSR FIRMATO

AMBITI DI RICERCA

AMBITI DI RICERCA GIA' ATTIVATI

AMBITO	Medicinal Chemistry
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CHIM/08 - CHIMICA FARMACEUTICA
SETTORE ERC	PE5_18 - Medicinal chemistry
AMBITO	Pharmacology, Toxicology and Pharmacognosy
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	BIO/14 - FARMACOLOGIA
SETTORE ERC	LS7_7 - Pharmacology and toxicology
AMBITO	Pharmaceutical Technology and Drug Delivery
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	CHIM/09 - FARMACEUTICO TECNOLOGICO APPLICATIVO
SETTORE ERC	LS7_3 - Nanomedicine LS7_7 - Pharmacology and toxicology
AMBITO	Biochemistry
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	BIO/10 - BIOCHIMICA
SETTORE ERC	LS1_2 - Biochemistry
AMBITO	Pharmaceutical Biology
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	BIO/15 - BIOLOGIA FARMACEUTICA
SETTORE ERC	LS9_8 - Applied plant sciences, plant breeding, agroecology and soil biology
AMBITO	Regenerative Medicine
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	BIO/16 - ANATOMIA UMANA
SETTORE ERC	LS7_4 - Regenerative medicine

AMBITI DI RICERCA NUOVI

SWOT Analysis

DIMENSIONE: Produzione scientifica

PUNTI FORZA	<p>La produzione scientifica del DSF nel triennio 2019-2021 risulta di buon livello sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo. Per quanto concerne l'aspetto quantitativo, nel triennio 2019-2021 le pubblicazioni totali sono aumentate di circa il 31% rispetto al triennio precedente (2016-2018).</p> <p>Per quanto riguarda invece l'aspetto qualitativo, nel triennio 2019-2021 la percentuale media di prodotti classificabili nei quartili Q1+Q2 è stata del 95%, rispetto al 93% del triennio 2016-2018. In particolare, nel triennio 2019-2021 i prodotti scientifici classificati in Q1 rappresentano mediamente il 75.2% mentre quelli in Q2 equivalgono mediamente al 20.3% del totale.</p> <p>Il DSF nel corso del triennio 2019-2021 ha quindi superato l'obiettivo prefissato nel precedente PTSR di mantenere costante la percentuale di prodotti della ricerca in Q1 e Q2, aumentandola di fatto di due punti percentuali (dal 93% al 95%).</p> <p>Nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria dal 2019 al 2021 e la conseguente limitazione all'accesso alle strutture di ricerca e alle infrastrutture tecnologico-scientifiche, la qualità delle pubblicazioni del DSF non è diminuita ed ha segnato, al contrario, un sensibile aumento (+2%). Questo rilevante risultato può trovare una ragionevole spiegazione tenendo in considerazione le numerose azioni messe in atto dal DSF a sostegno della ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none">- il servizio tecnico-scientifico e strumentale è stato reso più facilmente fruibile ed efficiente grazie ad una completa riorganizzazione dei servizi tecnici e di gestione della strumentazione scientifica;- è stata favorita ed incentivata la qualità della strumentazione scientifica a disposizione degli afferenti grazie all'acquisizione di strumentazione scientifica avanzata (spettrometro HDX-MS, Citofluorimetro Cell sorter, sistema di imaging 2D in vivo);- favorire ed incentivare la pubblicazione di articoli scientifici in riviste che si posizionino nei quartili migliori, grazie all'attivazione di azioni di sostegno economico per pubblicazioni open access in riviste classificate in Q1 oltre che con incentivi premiali nella distribuzione DOR ai docenti "virtuosi". <p>Un aspetto da sottolineare nello specifico riguarda la qualità delle pubblicazioni dei neoassunti. Una attenta sotto-analisi della qualità dei prodotti della ricerca dei neoassunti (da definizione ANVUR "ai ricercatori che, nel triennio di riferimento, sono stati assunti dalla Istituzione o sono transitati al suo interno in una fascia o ruolo superiore.") permette infatti di evidenziare come il livello di qualità sia solo di poco inferiore alla media dipartimentale (la percentuale dei prodotti classificabili nei quartili Q1+Q2 è stata del 92%). Questo risultato indica chiaramente il successo delle politiche del buon reclutamento messe in atto da tutti i settori concorsuali afferenti al DSF.</p>
PUNTI DEBOLEZZA	<p>Nonostante nello scorso triennio siano state messe in atto alcune azioni che, direttamente o indirettamente, avrebbero dovuto contribuire a potenziare il livello di collaboratività scientifica tra le varie aree del dipartimento, il livello di integrazione tra i ricercatori afferenti alle diverse aree scientifiche dipartimentali rimane tuttora relativamente ridotto, perlomeno in termini di produttività condivisa. Il numero di prodotti della ricerca che presentino coautori interni al DSF ed appartenenti ad aree CUN diverse nel triennio 2019-2021 si attesta, infatti, solamente al 6%. Sebbene ci sia stato un piccolo miglioramento rispetto al triennio precedente (5%), il valore rimane comunque molto basso. Questo dato indica che permane una situazione di modesta interdisciplinarietà e non armonica integrazione delle attività di ricerca a livello dipartimentale.</p> <p>La situazione è sensibilmente peggiorata rispetto al triennio 2016-2018 per quanto concerne il livello di sinergia tra gli afferenti al DSF ed i colleghi Unipd extra-DSF appartenenti ad aree CUN diverse. In questo caso il numero di prodotti della ricerca condivisi nel triennio 2019-2021 rappresenta infatti il 22% del totale, valore sensibilmente inferiore rispetto al triennio precedente (24%).</p>
OPPORTUNITÀ	<p>Il buon livello quali/quantitativo dei prodotti della ricerca raggiunto nel triennio 2019-2021 in seguito ad un netto miglioramento della performance rispetto al triennio 2016-2018 va ulteriormente perseguito perpetrando tutte le azioni già in essere e che hanno contribuito al raggiungimento del risultato.</p> <p>In aggiunta, la riduzione della frammentarietà scientifica interdipartimentale potrebbe rappresentare di per sé un sostanziale aiuto per consentire il mantenimento di un buon livello qualitativo dei prodotti della ricerca degli afferenti al DSF.</p> <p>È dunque opportuno migliorare l'interdisciplinarietà e favorire la collaboratività intersettoriale/interarea sia interna che esterna al Dipartimento. Questo obiettivo può essere raggiunto sia intraprendendo nuove strategie, sia rafforzando le azioni già intraprese che si sono dimostrate solo parzialmente efficaci nello scorso triennio.</p> <p>Per quanto concerne queste ultime, le occasioni di scambio scientifico tra gli afferenti DSF ed in generale tra afferenti DSF e colleghi di altri Dipartimenti Unipd, sono state ridotte nel corso del triennio 2019-2021, anche e soprattutto a causa della situazione pandemica. Inoltre, i pochi momenti di scambio sono stati spesso virtuali. È importante, quindi che siano programmate ed organizzate occasioni di scambio scientifico tra gli afferenti al DSF che coinvolgano anche di altri Dipartimenti Unipd, sia strutturati che non, al fine di poter migliorare le interazioni multidisciplinari intra- ed inter-dipartimentali.</p> <p>La promozione di una armonizzazione sinergica intra- e inter-dipartimentale della ricerca, tra gli altri risultati, potrebbe consentire di istituire delle core facilities (opportunamente evidenziate e promosse nel sito del dipartimento) che potrebbero a loro volta contribuire positivamente ad ottenere un ulteriore miglioramento della qualità delle pubblicazioni degli afferenti al DSF, oltre che alla creazione di collaborazioni e partecipazione e network nazionali/internazionali.</p>

RISCHI

Molti docenti del DSF sono gravati da carichi didattici elevati, che a volte sono ben distanti da quelli formalmente previsti dal regolamento di Ateneo.

Il numero di ore di didattica erogata nell'a.a. 2020/2021 solamente presso i corsi di laurea intra ed extra DSF (escluse quelle erogate in scuole di specializzazione e dottorati di ricerca), è stato di 6010 ore, con una media pro/capite nel caso di professori associati ed ordinari di 142 ore. A questo vanno ad aggiungersi eventuali carichi istituzionali (partecipazione a commissioni, sottocommissioni e gruppi di lavoro di Ateneo), che nel caso di figure centrali (Direttore, Presidenti CdS, referenti nelle commissioni di Scuola o di Ateneo, etc) contribuiscono a ridurre significativamente il tempo da dedicare alle attività di ricerca.

Un contributo consistente alla riduzione del tempo da dedicare all'attività di ricerca è senz'altro dato dal continuo e costante incremento del carico burocratico-amministrativo, legato alle procedure connesse sia alle attività di ricerca (gestione bandi di ricerca, rendicontazione di progetti di ricerca, gestione ordini, adeguamento alle nuove normative nazionali connesse alla sperimentazione o in materia di sicurezza, etc.) che ad altre attività svolte dai docenti (gestione rapporti/contratti con le aziende o con gli enti territoriali, public engagement, etc).

Infine, le strutture e le infrastrutture (comprese le IT) a disposizione del DSF risultano attualmente piuttosto obsolete. Pertanto, in alcuni casi, si rende necessario un intervento strutturale/infrastrutturale a monte di eventuali acquisizioni sia di nuovo personale che di nuove strumentazioni (o di facilities). Questo determina di fatto un ritardo nell'acquisizione di nuove risorse e, di conseguenza, ci pone in una condizione di svantaggio nei confronti di eventuali competitori nazionali/internazionali che insistono su istituti di ricerca all'avanguardia in tal senso.

DIMENSIONE: Internazionalizzazione

PUNTI FORZA	<p>Il livello di cooperazione con colleghi affiliati ad enti/istituti di ricerca stranieri è, di certo, un punto di forza del DSF. La percentuale di prodotti scientifici che includono almeno un coautore straniero (affiliazione estera) è aumentata dal 39% del triennio 2016-2018 al 49% del triennio 2019-2021. Nel caso del personale neoassunto, il livello di internazionalizzazione delle pubblicazioni si attesta persino ad una percentuale più elevata rispetto alla media dipartimentale. Infatti, il 64% del totale delle pubblicazioni dei neoassunti comprende tra gli autori un collega con affiliazione straniera, superando ampiamente il valore percentuale dipartimentale.</p> <p>Ottimo anche il risultato raggiunto in termini di mobilità del personale in formazione. Nel triennio 2016-2018, il dipartimento ha ospitato un totale di 90 dottorandi di cui 29 (32%) hanno svolto missioni all'estero per periodi di training di almeno 20 giorni. Nel triennio 2019-2021, invece, nonostante la grave pandemia che ha consistentemente limitato i periodi di ricerca transnazionali, il dipartimento ha ospitato un totale di 49 dottorandi di cui 20 (41%) hanno svolto missioni all'estero per periodi superiori a 20 giorni.</p> <p>Questi importanti risultati, oltre a confermare la bontà delle politiche di reclutamento messe in atto nel DSF nell'ultimo triennio, rivelano come anche le azioni di sensibilizzazione alla internazionalizzazione della ricerca messe in atto dal DSF nello scorso triennio siano risultate efficaci.</p>
PUNTI DEBOLEZZA	<p>Nonostante gli incoraggianti risultati, il DSF nel triennio precedente ha ridotto molto le occasioni di potenziamento delle relazioni internazionali. Sebbene, infatti, nel triennio 2019-2021 il DSF si sia impegnato ad organizzare alcuni seminari tematici con docenti stranieri, queste occasioni di scambio sono state molto poche rispetto al triennio precedente (13 nel 2019-2021 rispetto a 21 nel 2016-2018). Inoltre, considerando che il numero di conferenze nazionali ed internazionali (esterne al DSF) svolte in presenza nel triennio precedente è stato notevolmente ridotto dalle condizioni sanitarie contingenti e che i workshop/convegni virtuali non favoriscono la creazione di nuovi network internazionali, complessivamente le occasioni di incontro e di confronto organizzate non sono state sufficienti per supportare i docenti a mantenere l'importante risultato raggiunto nel triennio precedente in termini di internazionalizzazione della ricerca.</p> <p>La notevole contrazione del numero di lectures/seminari/workshop è principalmente imputabile alla difficile gestione della pandemia e alla complessa riorganizzazione delle attività post-pandemia. La gestione organizzativa dipartimentale, in corso e post-pandemia, è cambiata più volte a causa della continua evoluzione del panorama normativo, e le continue riorganizzazioni messe in atto hanno conseguentemente assorbito in maniera prevalente molte delle risorse umane del DSF.</p>
OPPORTUNITÀ	<p>L'elevato livello di internazionalizzazione raggiunto va mantenuto integrando le azioni già iniziate nel triennio precedente con nuove azioni che incentivino la partecipazione dei colleghi del DSF a reti internazionali e/o bandi di internazionalizzazione.</p> <p>Il DSF ritiene strategico supportare un'attiva partecipazione dei propri ricercatori e delle proprie ricercatrici alle Reti europee per la ricerca, con gli obiettivi specifici di favorire la collaboratività internazionale, da un lato, e di incrementare il numero di proposte presentate a valere su fondi europei dall'altro (ricaduta nella dimensione fund raising).</p> <p>Allo stesso scopo, è opportuno promuovere la partecipazione a bandi specifici di internazionalizzazione (accordi bilaterali, progetti di mobilità e scambio, etc), che potrebbero anche avere un effetto positivo in termini di mobilità (sia in che out) del personale in formazione.</p> <p>In aggiunta, è opportuno potenziare l'aspetto organizzativo di eventi internazionali organizzati dal DSF. In tal senso, appare importante riservare un budget dipartimentale per co-finanziare l'organizzazione di lectures/workshop/seminari/convegni internazionali. Questi ultimi, infatti, rappresentano dei momenti di confronto scientifico imprescindibili per la creazione ed il mantenimento di network scientifici ad ampio respiro.</p>
RISCHI	<p>Poiché le strategie per l'internazionalizzazione del DSF (in linea con quelle di Unipd) si basano nel promuovere azioni che garantiscano la libera circolazione di studenti, docenti, e staff, e la loro partecipazione attiva a collaborazioni, eventi o network internazionali, qualsiasi situazione che limiti direttamente o indirettamente questa libera circolazione mette a rischio l'intera politica di gestione internazionale.</p>

DIMENSIONE: Fund Raising

PUNTI FORZA	<p>Nel corso del triennio 2019-2021, il numero di domande presentate nell'ambito di bandi competitivi nazionali ed internazionali è aumentato in maniera decisamente significativa rispetto al triennio precedente. Nel triennio 2019-2021, infatti, sono state presentate n.119 domande a bandi competitivi contro le n.72 del triennio 2016-2018. Anche valutando la percentuale di successo delle domande presentate, inoltre, appare evidente come nel triennio 2018-2021 vi sia stata un lievissimo incremento della capacità di attrarre finanziamenti derivanti da bandi competitivi nazionali/internazionali, dato che la percentuale di successo è passata dal 15% del triennio 2016-2018 al 16% del triennio 2018-2021.</p> <p>È importante considerare che tale attività ha previsto il coinvolgimento del 76% dei docenti afferenti al DSF, rispetto al 69% dei docenti coinvolti nel triennio 2016-2018. Quindi, risulta in crescita anche il coinvolgimento del personale docente nella partecipazione attiva ad azioni di fund raising; solamente ¼ degli afferenti al DSF non ha presentato almeno un progetto di ricerca a bandi competitivi nel corso del triennio 2019-2021.</p> <p>Questi risultati suggeriscono che i ricercatori afferenti al DSF sono ben inseriti a livello di networking nazionale/internazionale.</p>
PUNTI DEBOLEZZA	<p>Nonostante il numero di domande a bandi competitivi sia fortemente aumentato, le entrate da bandi competitivi hanno invece subito una lieve flessione nel triennio 2019-2021 rispetto al triennio 2016-2018. Si è passati infatti da una media annua di entrate da bandi competitivi di €769.666 nel triennio 2016-2018 ad una media annua di €642.158 nel triennio 2019-2021.</p>
OPPORTUNITÀ	<p>Visto il disallineamento tra il numero di domande presentate e l'ammontare economico delle entrate da bandi competitivi, si ritiene opportuno monitorare l'andamento della performance dipartimentale non più in termini di numero di domande presentate ma piuttosto in termini di entrate da bandi competitivi oltre che come percentuale di successo (% del rapporto tra il numero di domande presentate e quelle finanziate). In questo modo, si intende spostare il focus sulla capacità effettiva di attrarre finanziamenti competitivi, al fine di poter monitorare l'andamento e potenziare le azioni che possano favorire il raggiungimento dell'obiettivo.</p> <p>Tra queste ultime, il DSF ritiene importante fornire agli afferenti tutti gli strumenti possibili per migliorare le abilità di scrittura e preparazione di un progetto scientifico, e per questo ritiene opportuno prevedere un budget specifico per attivare azioni di peer mentoring e di revisione nella stesura di progetti internazionali di alto impatto scientifico.</p>
RISCHI	<p>L'alternanza nella frequenza di approvazione di bandi competitivi nazionali da parte del Ministero può avere un impatto importante sull'ammontare complessivo delle entrate da tali bandi.</p> <p>In aggiunta, la crescente complessità di gestione e di rendicontazione dei bandi finanziati a livello Europeo rappresenta un fattore scoraggiante alla partecipazione.</p> <p>Infine, quanto già riportato nella sezione "rischi" per la dimensione produzione scientifica in termini di elevato carico didattico e burocratico-amministrativo oltre che di inadeguatezza delle infrastrutture dipartimentali, accentuano indirettamente il livello di competizione con gruppi di ricerca che appartengano ad altre istituzioni/enti dove la ricerca rappresenti il focus unico o principale o dove le infrastrutture di ricerca siano maggiormente al passo con i tempi.</p>

PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO DELLA RICERCA (PTSR)

DIMENSIONE: Produzione scientifica

OBIETTIVO:	Aumento della percentuale di prodotti della ricerca nel I° e II° Quartile della categoria rispetto al fattore di impatto della rivista (Q1 - Q2)
Indicatore	
INDICATORI QUANTITATIVI	% di pubblicazioni in Q1 e Q2 sul totale delle pubblicazioni
BASELINE	2019: 176 pubblicazioni totali, 161 in Q1+Q2 (91%) 2020: 214 pubblicazioni totali, 206 in Q1+Q2 (96%) 2021: 207 pubblicazioni totali, 203 in Q1+Q2 (98%) Media 2019-2021: 95%
TARGET	97%
LINK	
ALLEGATO	
Indicatore	
INDICATORI QUANTITATIVI	% di pubblicazioni in Q1 e Q2 sul totale dei neoassunti* *da definizione ANVUR "ai ricercatori che, nel triennio di riferimento, sono stati assunti dalla Istituzione o sono transitati al suo interno in una fascia o ruolo superiore.". Il triennio di riferimento è quello che termina con l'anno in analisi (es: per calcolo del valore nel 2022, il triennio di riferimento è 2020-2022).
BASELINE	2019: 84 pubblicazioni totali di cui 78 Q1+Q2= 93% 2020: 85 pubblicazioni totali di cui 77 Q1+Q2= 91% 2021: 100 pubblicazioni totali di cui 99 Q1+Q2= 99% Media: 94%
TARGET	96%
LINK	
ALLEGATO	
Azione	
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivazione dei docenti che non hanno pubblicazioni in Q3 e Q4 nella distribuzione fondi di ricerca di Dipartimento. • Analisi delle ragioni che spingono i ricercatori a pubblicare in riviste Q3 e Q4.
OBIETTIVO:	Aumento della percentuale di pubblicazioni svolte in collaborazione tra autori afferenti ad aree scientifiche diverse
Indicatore	
INDICATORI QUANTITATIVI	% di pubblicazioni che prevedono collaborazioni tra autori DSF ed autori Unipd appartenenti ad aree CUN diverse
BASELINE	2019: 36 su 176 = 20% 2020: 47 su 214 = 22% 2021: 46 su 207 = 22% Media 22%
TARGET	28%
LINK	
ALLEGATO	

Indicatore	
INDICATORI QUANTITATIVI	% di pubblicazioni che prevedono collaborazioni tra autori DSF appartenenti ad aree CUN diverse
BASELINE	2019: 8 su 176 = 5% 2020: 11 su 214 = 5% 2021: 19 su 207 = 9% Media 6%
TARGET	10%
LINK	
ALLEGATO	

Azione	
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di eventi scientifici intradipartimentali e interdipartimentali per favorire il networking; • Amplificare la visibilità delle competenze specifiche dei singoli ricercatori e dei gruppi di ricerca. In quest'ottica il Dipartimento appronterà un nuovo Piano della Comunicazione in collaborazione con una specifica società di consulenza e istituirà un Settore legato alle attività di comunicazione delle attività dipartimentali con l'assunzione di una nuova unità di personale specificatamente dedicata a questa missione.

DIMENSIONE: Internazionalizzazione

OBIETTIVO:	Aumento/Mantenimento delle pubblicazioni con coautori stranieri (affiliazione estera)
Indicatore	
INDICATORI QUANTITATIVI	% di pubblicazioni con coautori stranieri
BASELINE	2019: 90 pubblicazioni con coautore straniero su 176 = 51% 2020: 100 pubblicazioni con coautore straniero su 214 = 47% 2021: 103 pubblicazioni con coautore straniero su 207 = 50% Media: 49%.
TARGET	51%
LINK	
ALLEGATO	

Indicatore	
INDICATORI QUANTITATIVI	% di pubblicazioni con coautori stranieri dei neoassunti* *da definizione ANVUR "ai ricercatori che, nel triennio di riferimento, sono stati assunti dalla Istituzione o sono transitati al suo interno in una fascia o ruolo superiore.". Il triennio di riferimento è quello che termina con l'anno in analisi (es: per calcolo del valore nel 2022, il triennio di riferimento è 2020-2022).
BASELINE	2019: 84 pubblicazioni totali di cui 62 con autore straniero 74% 2020: 85 pubblicazioni totali di cui 51 con autore straniero 60% 2021: 101 pubblicazioni totali di cui 62 con autore straniero 61% Media: 65%
TARGET	65%
LINK	
ALLEGATO	

Azione	
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivazione dei docenti che hanno pubblicazioni con coautori stranieri (affiliazione estera) nella distribuzione fondi di ricerca di Dipartimento. • Incentivazione della partecipazione dei docenti a reti internazionali e a bandi di internazionalizzazione.

OBIETTIVO:	Aumento del numero di lectures/seminari/workshop/convegni tenuti da studiosi stranieri (incoming)
Indicatore	
INDICATORI QUANTITATIVI	Numero di lectures/seminari/workshop/convegni tenuti da studiosi stranieri (incoming)
BASELINE	2019: 9 seminari 2020: 1 seminario, 1 workshop 2021: 2 seminari totale 13 eventi, con una media di 4 per anno
TARGET	6 lectures/seminari/workshop/convegni all'anno
LINK	
ALLEGATO	

Azione	
Descrizione	Istituzione di un budget dipartimentale di co-finanziamento per l'organizzazione di workshop o convegni internazionali.

DIMENSIONE: Fund Raising

OBIETTIVO:	Mantenere le entrate da bandi competitivi
Indicatore	
INDICATORI QUANTITATIVI	Entrate da bandi competitivi
BASELINE	2019: € 882.049 2020: € 601.905 2021: € 442.520 media € 642.158
TARGET	€ 642.158
LINK	
ALLEGATO	

Indicatore	
INDICATORI QUANTITATIVI	Entrate da bandi competitivi neoassunti* nel triennio precedente *da definizione ANVUR "ai ricercatori che, nel triennio di riferimento, sono stati assunti dalla Istituzione o sono transitati al suo interno in una fascia o ruolo superiore.". Il triennio di riferimento è quello che termina con l'anno in analisi (es: per calcolo del valore nel 2022, il triennio di riferimento è 2020-2022).
BASELINE	2019: € 48.000 2020: € 395.500 2021: € 0 Media € 147.833
TARGET	€ 147.833
LINK	
ALLEGATO	

Azione	
Descrizione	Organizzazione di almeno 2 incontri informativi/formativi all'anno rivolti specificatamente ai ricercatori del DSF, in collaborazione l'Ufficio Ricerca Internazionale, al fine di promuovere la partecipazione a bandi di competitivi internazionali.

OBIETTIVO:	Mantenere la % di successo delle domande presentate a bandi competitivi
Indicatore	
INDICATORI QUANTITATIVI	% di successo delle domande presentate a bandi competitivi (finanziate)
BASELINE	2019: 24% 2020: 14% 2021: 9% media 16%
TARGET	16%
LINK	
ALLEGATO	

Azione	
Descrizione	Finanziamento di azioni di peer mentoring e di revisione nella stesura di progetti internazionali di alto impatto scientifico.

Confermata il 04/11/2022 da Stefano Moro